

**Fondazione Ansaldo**

# Genova mette online la sua storia industriale

Da oggi su web 10 mila foto che documentano l'evoluzione della città dalla fine dell'Ottocento

**LUCIA COMPAGNINO**

**GENOVA.** Si è appena conclusa, ed è online da oggi sul nuovo sito [www.fotografiaindustria.fondazioneansaldo.it](http://www.fotografiaindustria.fondazioneansaldo.it), la prima fase del progetto di digitalizzazione e catalogazione dell'immenso patrimonio fotografico della Fondazione Ansaldo, uno degli archivi a soggetto industriale più consistenti d'Europa, in parte vincolato dalla Soprintendenza.

Il progetto quadriennale, partito esattamente un anno fa, si chiama "Fotografia & Industria" e prevede il trattamento di un totale di 40.000 immagini su lastra di vetro e pellicola scattate fra la fine dell'Ottocento e gli anni Settanta del Novecento, che documentano l'attività industriale a Genova e in Italia, non solo quindi dell'Ansaldo, i principali eventi storici e politici, l'enorme trasformazione del territorio e della costa genovese di quegli anni. «Le prime 10.000 immagini sono già state trattate e sono ora disponibili in rete per gli studiosi e per chiunque vorrà consultarle, accompagnate da una minuziosa scheda tecnica e descrittiva» dice il direttore della Fondazione Ansaldo Mario Orlando. Si tratta nella quasi totalità di stampe su lastra di vetro ai sali d'argento, una tecnica in uso dalla metà dell'Ottocento ai primi del se-

colo breve, con risultati molto deperibili. Ecco allora, il varo dei transatlantici Rex e Duilio,

la realizzazione delle prime locomotive a vapore, il cambiamento del paesaggio in occasione della costruzione di Corso Perrone e il riempimento a mare davanti a Sampierdarena e Cornigliano per ampliare gli stabilimenti indu-

striali, le visite in città di Mussolini e di re Vittorio Emanuele III, i comizi politici e sindacali, la formazione dei giovani allievi della scuola aziendale a Calcinara. «Un passato su cui riflettere, per poi pensare al presente e al fu-

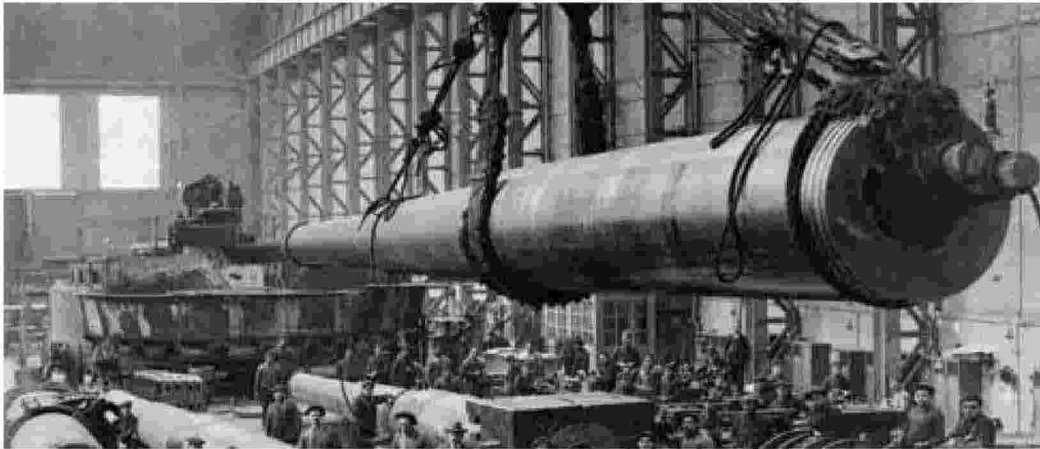
turo di questo territorio, che vive un momento particolarmente difficile» aggiunge Orlando. Il progetto, concepito insieme alla Compagnia di San Paolo, che ha finanziato la prima tranche con 100.000 euro e ha confermato il suo

sostegno anche per il 2016, mira a preservare la documentazione fotografica a rischio, a catalogarla secondo i moderni criteri internazionali e a renderla fruibile online, allargando così il bacino di utenza della fondazione.

Che già oggi, sul portale istituzionale, viene consultata da studiosi di oltre 100 paesi del mondo. Con le sue 400.000 immagini, che si aggiungono

alle 5.000 pellicole che documentano la vita economica italiana del Novecento e ai quindici chilometri di documenti societari, contabili, amministrativi e tecnici di varie industrie, la fondazione voluta da Finmeccanica costituisce un capitale inestimabile di memorie. Che si ampliano continuamente con nuove donazioni. Perché ai quattro fondi principali - Ansaldo, Perrone, Ilva e Gaslini - se ne sono aggiunti e se ne aggiungeranno molti altri. Il nuovo sito, dal quale le foto possono anche essere scaricate, in bassa risoluzione, è di ultima generazione e con infinite possibilità di consultazione, si divide in tre macroaree: una introduttiva, che descrive il progetto e il patrimonio della fototeca, poi c'è l'archivio vero e proprio, dove si possono svolgere ricerche di ordine cronologico, nell'ambito dei vari fondi che lo compongono, per temi e in molti altri modi, e infine la metodologia applicata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Da sinistra, il reparto dello stabilimento artiglierie Ansaldo con il cannone 381/50 mm, Cornigliano 1917, e la lavorazione di una turbina idraulica Pelton, 1969



Lavorazione degli avvolgimenti per trasformatori, 1936



Da destra Ferdinando Maria Perrone, proprietario dell'Ansaldo dal 1904, e il figlio Mario

